

Verbale

Tavolo tecnico per lo studio di ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato nell'ATO2

Seconda seduta del 12 febbraio 2018

In data 12 febbraio 2018, giusta convocazione a firma della Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma, d'ordine del Consigliere delegato all'Ambiente della Città Metropolitana di Roma Capitale, Matteo Manunta, presso la sede della Città Metropolitana di Roma Capitale – Palazzo Valentini, Sala Placido Martini – si è svolta la seconda seduta del tavolo tecnico in oggetto, alla quale erano presenti:

- Consigliere delegato Matteo Manunta (Città Metropolitana di Roma Capitale)
- Consigliere delegato Giuliano Pacetti (in rappresentanza di Roma Capitale)
- Alessandro Piotti (STO ATO2)
- Alessandra Diana (STO ATO2)
- Maurizio Caliciotti (Sindaco Comune di Lariano)
- Alessio Pascucci (Sindaco Comune di Cerveteri)
- Enrico Desmaele (Vicesindaco Comune di Subiaco)
- Fabio D'Acuti (Sindaco Comune di Monte Compatri)
- Emanuele Rallo (Sindaco Comune di Oriolo Romano)
- Pierluigi Sanna (Sindaco Comune di Colleferro)
- Marco Benedetti (Sindaco Comune di Mentana)
- Alessio Pascucci (Sindaco Comune di Cerveteri)
- Sementilli Maurizio (Vicesindaco Comune di Albano Laziale)
- Alessandro Manuedda (Assessore Ambiente Comune di Civitavecchia)
- Gino Guadagnoli (Assessore LL.PP. Comune di Castelnuovo di Porto)
- Flavio Silvestre (Consigliere Comune di Marino)
- Gelindo Forlini (Consigliere Comune di Frascati)
- Simona Savini (Coordinamento Romano Acqua Pubblica)
- Antonella Mattei (Comitato Acqua Pubblica Subiaco – Acqua Bene Comune Valle dell'Aniene)

- Giuseppe Girardi (Comitato Acqua Pubblica Bracciano)
- Roberto Rosso (Rete Tutela Valle del Sacco)
- Maurizio Montalto (I.I.S.P.A.)
- Alberto Maria Floridi
- Ina Camilli (Comitato Residenti Colleferro)
- Carlo Bruno Carnevale (Comitato Residenti Colleferro)
- Danilo Lillia (Studio Lillia)
- Mauro Meggiolaro (collegamento telefonico)
- Jonata Cafaro (collegamento telefonico)
- Alberto Lucarelli (Università Federico II)
- Stefano Tucci (Comune di Colleferro)

Punti salienti dell'incontro

La seduta ha inizio alle ore 15:45. Il Presidente Matteo Manunta, dopo l'appello dei presenti, chiede l'approvazione del verbale della precedente seduta che viene sottoscritto senza ulteriori osservazioni. Lascia la parola al Dott. Danilo Lilia che ha contribuito allo studio sull'analisi finanziaria dell'Acea Ato 2 commissionato allo Studio Merrian Research, insieme con i Dott. Meggiolaro e Cafaro.

Il **Dott. Lilia** riporta i dati aggiornati degli anni 2016/2017, il lavoro è volto a stabilire se sussistono le condizioni per un'eventuale ripubblicizzazione del servizio della società Acea.

L'analisi finanziaria economica si basa sui seguenti dati: Acea Ato 2 è controllata da Acea SPA al 96,46% e da Roma Capitale al 3,54%, sono poi presenti come azionisti i 110 Comuni dell'Ato 2 (<0,005% del totale).

Mentre Acea SPA è controllata al 51% dal Comune di Roma ed il rimanente 49%, disponibile alla contrattazione in borsa, è controllato da Suez Italia al 23,3%, da Caltagirone al 5% ed altri azionisti con quote di partecipazione inferiore al 2%.

Partendo dall'analisi economica delle annualità 2011 – 2015 integrata con l'anno 2016, la società ha sempre dato utile oltre i 70 milioni di euro (tranne nel 2011 con 48 milioni di euro), e nel 2016 oltre gli 80 milioni. La percentuale degli utili deriva dalla gestione del servizio idrico in costante crescita e sono saliti dal 2012 in base all'incremento delle tariffe.

I servizi di Acea Ato 2 costituiscono la principale voce di costo, il 59% dei servizi sono offerti da società appartenenti al gruppo Acea (tutti i dati sono ufficiali e salvo errori sono inconfutabili). Un altro dato riscontrabile è che, a livello di mercato, vengono offerti senza agevolazioni, questo perché i servizi che prima venivano offerti da aziende esterne sono stati sostituiti appunto da servizi di aziende appartenenti al gruppo Acea.

Uno degli altri aspetti analizzati sono gli oneri finanziari verso Acea S.p.a, che sono saliti del 38,83% dal 2011 al 2015, questi oneri si spiegano con gli interessi passivi che Acea Ato 2 paga ad Acea S.p.a tramite due linee di finanziamento (servizio di tesoreria inter-societaria).

A questi oneri si aggiungono poi le commissioni di affidamento dovute ad Acea S.p.a per la concessione delle linee di credito, in misura pari allo 0,5% del plafond complessivo.

Fatta eccezione per il 2011 il margine operativo lordo per Acea e l'utile netto si sono mantenuti stabili negli ultimi 5 anni fino al 2015 e nel 2016 sono entrambi migliorati.

Il dividendo pagato da Acea Ato 2 ad Acea S.p.a ha un'incidenza significativa sul risultato consolidato, cioè quello che Acea Ato 2 distribuisce ad Acea è significativo perché va ad impattare in una misura superiore al 25% sul risultato netto di Acea S.p.a.

Lo stato patrimoniale invece porta una valutazione dell'attivo che è circa 1 miliardo e 800 milioni di euro stabile nel tempo.

Il dato che emerge nell'analisi patrimoniale è l'assenza di disponibilità liquida, Acea Ato 2 non ha disponibilità liquida visto il rapporto diretto con la società controllante, la quale ridistribuisce gli utili. Il passivo è pari ad € 1.805.000 (dato del 2015) ed il debito maggiore è proprio verso Acea Spa, poi verso Roma Capitale ed infine verso fornitori e clienti.

Altro dato importante: fino al 2011 era stato assicurata agli azionisti una remunerazione del capitale investito pari al 7% poi a seguito del referendum la remunerazione è aumentata per arrivare oltre al 12% (i dati sono tutti riportati nella documentazione).

Interviene poi il **Dott. Mauro Meggiolaro** in collegamento telefonico sottolineando che Acea Ato 2 è, dal punto di vista finanziario, sotto la tutela di Acea SPA, che fornisce le risorse per la gestione ordinaria e straordinaria.

Agli investimenti è destinata la maggior parte del finanziamento.

Il grado di indipendenza finanziaria è intorno al 40%, quindi la società non è sottocapitalizzata ma comunque ha la necessità di rivolgersi a terzi.

L'obiettivo dello studio è diretto a capire se la società è in grado di camminare da sola.

Il valore stimato dell'impresa a lordo dei debiti utilizzando metodo misto patrimoniale - reddituale è pari a 961 milioni di euro mentre il valore ottenuto utilizzando il metodo DCF è pari a 727,74 milioni di euro.

La media dei due valori è 844 milioni (anno 2015).

Quindi se la società è stata valutata 844 milioni e i debiti ammontano a 760 milioni, ipotizzando che si prendano i debiti a carico, la società può essere venduta per 84 milioni o 44 milioni (in base all'annualità) avendo di conseguenza un impegno di 760 milioni con Acea Ato 2 e poi con gli altri. Questo importo

comunque verrebbe pagato dagli utili che non sarebbero più distribuiti ma che rimarrebbero all'interno, prevedendo comunque il pagamento di interessi e il pagamento di investimenti per 150 milioni di euro annui. Quindi le rate del debito verrebbero così coperte.

Nel 2012 è stata programmata in conferenza dei Sindaci una previsione di obiettivi che nel 2014 sono stati ridotti, così che ad oggi Acea afferma di aver rispettato quasi del tutto gli obiettivi. Ma rimane comunque evidente la discrepanza tra quanto deciso nel 2012 e quanto realizzato nel 2014.

Le perplessità e le domande rivolte ai tecnici durante l'illustrazione dello studio sono le seguenti:

Consigliere di Roma Capitale Pacetti Giuliano:

Quando si parla dei debiti di Acea S.p.a si fa riferimento ai debiti che Acea concede ad Acea Ato 2 per gli investimenti?

Avrebbero potuto essere chiesti ad un istituto bancario qualora non ci fosse stato un istituto interno per il finanziamento?

Sindaco di Colferro Pierluigi Sanna:

Se Acea Ato 2 scegliesse quindi un tesoriere esterno si risparmierebbe?

Cons. di Marino Silvestre Flavio:

Acea dovrebbe fare dei lavori per l'amministrazione comunale che non ha fatto e chiede se questi lavori sono stati contabilizzati in bilancio e su quale voce (lavori di manutenzione straordinaria).

Vicesindaco di Subiaco Enrico Desmaele:

Quanto è stato il ribasso degli investimenti previsti?

Sindaco di Oriolo Romano Emanuele Rallo:

Se Acea Ato2 non avesse più questo rapporto con la holding potrebbe in 15-20 anni risanare il suo attuale debito?

Comitato Lago di Bracciano:

Se a fine anno il bilancio è positivo evidentemente con le tariffe si riescono a coprire tutte le spese correnti e gestire i debiti.

Rete Tutela Valle del Sacco Roberto Rosso :

Abbiamo avuto una finanziarizzazione delle attività di un servizio pubblico, questa gestione va troncata. La società attualmente non ha una reale autonomia e per fare questa azione di rendere pubblica nuovamente l'azienda va fatto ovviamente un conteggio per capire la fattibilità, ci sono però delle necessità strutturali perché siamo arrivati alla fine di un ciclo finanziario.

Sindaco di Mentana Marco Benedetti:

Che interesse possono avere i Comuni a prendere una società con debiti? Ci sono i diretti responsabili che dovrebbero rispondere di questa situazione?

Il Presidente Manunta passa la parola agli Avvocati.

Il Dott. Alberto Lucarelli spiega come il tavolo debba affrontare la questione sotto due profili: la sostenibilità economica - finanziaria e quella giuridica.

Evidenzia il distacco totale tra i soggetti affidanti e la società affidataria, generando così una situazione di grande incertezza, tanto che il dovere di controllare viene esercitato da ACEA S.p.a invece che dall'Ente affidante, in contraddizione con quanto stabilito dall'ordinamento giuridico. Il processo di ripubblicazione deve quindi prima stabilire l'obiettivo e di conseguenza adottare una modalità di lavoro.

L'Avv. Angelo Annibali sottolinea che può essere considerata la possibilità di seguire il percorso di creazione di un'azienda speciale (ente di diritto pubblico), che chiudendo sempre in pareggio di bilancio non è soggetta a fallimento.

Così come ritiene doveroso considerare la nuova delibera della Regione Lazio che comporta con la redistribuzione dell'Ato 6 e dell'Ato 1 circa un 20% di utenze in meno ad Acea Ato 2.

Facendo riferimento all'intervento del Dott. Lucarelli (circa la situazione di forte contraddizione con quanto stabilito dall'ordinamento giuridico), fa presente che da anni con il collega Floridi hanno aperto un contenzioso al TAR con il Consiglio di Stato in merito a questo.

Prosegue affermando che Acea Ato 2 si può trasformare in azienda speciale e le norme lo consentono, il contributo degli avvocati al tavolo può sicuramente essere molto utile per gli aspetti giuridici.

Avv. Floridi evidenzia l'importanza di stabilire un metodo di lavoro, ovviamente il profilo economico finanziario è un tema di estrema importanza per i Sindaci e andranno fatti tutti i dovuti approfondimenti, ci sarà anche una quadratura della valutazione economica dell'azienda. I crediti non riscossi hanno un certo peso e hanno un peso anche gli investimenti non effettuati negli anni passati, sono investimenti che i Comuni dovranno andare a sostenere quindi il margine di utile sul quale si può contare oggi probabilmente non sarà lo stesso degli anni futuri, così come andranno affrontati altri due temi importanti: lo scorporo e la valutazione dell'azienda. C'è la necessità di stabilire le azioni da portare avanti con il supporto dei dottori commercialisti. Altro tema che andrà affrontato sarà quello della costituzione del nuovo soggetto, anche qui ci sarà da approfondire in merito, quindi andrà stabilito un metodo di lavoro adeguato.

Avv. Montalto prosegue e afferma che c'è la necessità di mettere in campo un piano industriale, l'aspetto economico e finanziario è fondamentale però deve essere valutata l'azienda nel complesso. Per quanto riguarda la questione economica si potrebbe tener conto delle prescrizioni biennali recentemente introdotte dalla finanziaria del 2018. Facendo una proiezione della condizione attuale, la S.p.a rischia di implodere e non distribuire più utili perché se il nuovo sistema tariffario è basato sui costi vivi è difficile che possa restare un interesse per Acea Ato 2, quindi costituire un'azienda speciale risulta ad oggi la soluzione migliore. Si valuta anche la questione delle fonti, la finanziaria del 2018 ne prevede l'affidamento di gestione a una nuova società del centro sud. Se è previsto un affidamento delle fonti ci si chiedi quali saranno i costi e tutti i vari aspetti formali da approfondire che consentiranno poi di dare un'indicazione, poiché se le fonti verranno affidate a una società inter regionale del Centro Italia il costo dell'acqua inciderà

molto. Andrebbe creata una best company, abbandonando i debiti si potrebbe avere una azienda solida da gestire.

Il Cons. Pacetti interviene e pone al tavolo tecnico il seguente quesito: “se effettivamente ad oggi l’azienda non avesse debiti nei confronti di Acea comunque essa varrebbe 821 milioni di euro?”

Prosegue sottolineando che se l’azienda ha debiti o meno non ha importanza per il tavolo tecnico perché ciò che si sta acquistando è l’azienda per il suo valore effettivo. Comunque la nuova azienda Acea pubblica dovrebbe pagare tramite il sistema bancario 820 milioni di euro per acquisire l’azienda.

Il Dott. Lilia risponde spiegando che l’osservazione del Cons. Pacetti è esatta, l’azienda effettivamente vale 800 milioni ma che essa possiede anche 800 milioni di debiti e comunque chi l’acquisirà onorerà ovviamente anche quest’ultimi.

Il Cons. Pacetti sottolinea che la questione dei debiti non deve essere correlata con la ripubblicizzazione dell’azienda e che va considerato solamente il valore effettivo della stessa. Prosegue e chiede se effettivamente i Comuni riusciranno ad affrontare questa spesa o meno, ma d’altra parte che alternative potrebbero esserci per sanare la situazione attuale?

Ecco quindi che il fine di questo tavolo tecnico è capire proprio questo e trovare una soluzione.

Una soluzione potrebbe essere una banca nazionale degli investimenti per i Comuni per dare loro un supporto. Si sottolinea la necessità di trovare la figura di un esperto di finanza pubblica che darebbe un grande supporto tecnico ai lavori del tavolo.

Il Presidente Manunta chiude la seduta riconvocando per il giorno 26 febbraio 2018 e rimettendo al nuovo ordine del giorno la valutazione economico finanziaria.